

## IMMIGRATI E POLITICHE SOCIALI: IL TRENINO ALL'AVANGUARDIA

**Caf Acli: la modulistica 2011 per le politiche sociali tradotta in 7 lingue**

**Ecco i numeri delle Acli relativi all'ICEF: il 15,12% sono persone nate all'estero**

**Il sondaggio: giusto aiutare i cittadini che perdono il lavoro**

I servizi delle Acli si confermano leaders anche sul versante dell'immigrazione e delle politiche di welfare per i cittadini stranieri.

Su 70.438 pratiche fiscali relative ai modelli 730 del 2010, ben 4.445, pari al 6,31%, riguardavano cittadini nati all'estero. Percentuale che sale ulteriormente per quanto riguarda la compilazione dell'ICEF, l'Indicatore della condizione economico-patrimoniale familiare adottato dalla Provincia autonoma di Trento per erogare i servizi relativi alle politiche di welfare. Su 77.379 pratiche del 2010, ben 11.696, pari al 15,12%, riguardavano cittadini stranieri delle quali 10.844 riguardavano l'Assegno regionale al nucleo familiare, 5.053 il reddito minimo di garanzia, 13.268 il diritto allo studio e 2.530 richieste di prolungamento dell'orario della scuola materna.

In considerazione dell'importanza di garantire adeguate politiche di welfare a cittadini stranieri portatori di diritti il Caf Acli ha deciso di tradurre la modulistica in sette lingue straniere: arabo, cinese, russo, inglese, francese, tedesco e spagnolo. Il materiale sarà messo a disposizione in tutte le sedi Acli della provincia, sul sito [www.acliservizi.it](http://www.acliservizi.it) ed inviato telematicamente a tutti i comuni trentini, alle Comunità di Valle, alle Casse rurali, alla Associazioni impegnate nei rapporti con il mondo dell'immigrazione e ai Servizi provinciali che erogano misure collegate all'ICEF.

Interessanti anche i dati forniti del Patronato Acli da dove si evince che su 58.358 pratiche erogate ben 10.968, pari al 18,79%, riguardavano cittadini nati all'estero.

I paesi di origine dei cittadini che si rivolgono ai servizi delle Acli sono perlopiù l'Albania, la Romania, il Marocco, la Macedonia e la Moldavia.

In Trentino risiedono circa 46.000 cittadini stranieri, pari al 9% della popolazione. Si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di cittadini-lavoratori e famiglie che si rivolgono ai servizi delle Acli per accedere ai diritti di cittadinanza, alle politiche previdenziali e ai ricongiungimenti ed infine all'erario per il pagamento delle tasse.

Nell'erogazione di questi servizi - ha affermato il direttore del Caf Acli Michele Mariotto - non si parla solo di tecnica e di norme burocratiche. Il ruolo del Caf e del Patronato delle Acli assume infatti anche una valenza pedagogica e di formazione nei confronti di settori della cittadinanza attiva che altrimenti non sarebbero raggiunti da un messaggio e da una comunicazione orientata alla corretta informazione fiscale. In questo modo le Acli, con i loro servizi, contribuiscono alla semplificazione amministrativa, a favorire la piena attuazione delle politiche equitative e di welfare e a creare un clima di responsabilità fra cittadino, pubblica amministrazione e gestione del bene comune. Le Acli puntano in definitiva alla formazione di un cittadino consapevole delle diverse opportunità, ma anche degli obblighi e degli impegni che questo comporta.

Le Acli hanno infine realizzato un sondaggio con 800 interviste a cittadini trentini e stranieri sul tema dell'equità sociale dal quale emerge che la maggioranza delle persone (molto d'accordo 57,4%, abbastanza d'accordo 26,5%) condivide che tutti i cittadini, stranieri compresi, abbiano pari opportunità di accesso ai servizi. Un altro dato che conferma quanto i trentini rimangano fedeli ad un atteggiamento accogliente e solidale è quello riferito agli interventi pubblici in caso di licenziamento con una percentuale "bulgara" in favore degli ammortizzatori sociali (43,2% molto d'accordo, 40,9% abbastanza d'accordo).

Nell'ambito della presentazione dei dati riferiti all'integrazione dei cittadini stranieri Fabio Pipinato, Presidente dell'IPSIA, l'Istituto per la pace, sviluppo e innovazione delle Acli, ha auspicato il ripristino da parte del governo della quota del 0,7% del Pil in favore della cooperazione internazionale. Attualmente la quota si ferma al 0,07%!

Nel merito delle ultime notizie relative alla ricostituzione del partito fascista e dell'istituzione di una sorta di esercito locale il presidente delle Acli trentine Arrigo Dalfovo ha richiamato i valori dell'antifascismo e la necessità di ragionare attorno a parole e significati che non deraglino nell'uso della forza ed in linguaggi che potrebbero istigare alla violenza.

Profonda condanna di qualsiasi ipotesi di riconoscimento del partito fascista è stata richiamata da Dalfovo a nome di tutto il movimento aclista trentino.

L'UFFICIO STAMPA (tel. 335-5255420)